



# Task force per la sicurezza sulla Rg-Ct

**IL VERTICE.** Il prefetto di Catania coordina un tavolo interprovinciale. Impegni Anas

**GIORGIO LIUZZO**

RAGUSA. Troppe vittime. Adesso basta. La Catania-Ragusa ha bisogno di più controlli. Inaugurando un nuovo modus operandi, il prefetto di Catania, Silvana Riccio, ha coordinato una conferenza delle autorità di pubblica sicurezza con i prefetti di Ragusa, Maria Carmela Librizzi, e Siracusa, Giuseppe Castaldo. Al vertice, tenutosi a palazzo di Governo, nel cuore del centro storico superiore di Ragusa, erano presenti i vertici delle forze di polizia delle tre province, il dirigente del compartimento polizia stradale Sicilia orientale, i dirigenti delle sezioni Polstrada e i rappresentanti dell'Anas. Proprio quest'ultimi, congiuntamente alla polizia stradale, effettueranno una serie di sopralluogo lungo i tratti delle Ss 114, 194 e 514 che presentano delle criticità.

L'obiettivo è migliorarne l'assetto viario. L'Anas si è impegnata a operare nell'immediato tutta una serie di interventi di manutenzione, a cominciare dal manto stradale, all'installazione degli occhi di gatto oltre al miglioramento dell'illuminazione laddove risulta carente. Ma il ta-



IL VERTICE A RAGUSA, COORDINATO DAL PREFETTO DI CATANIA SILVANA RICCIO

volo ha anche deciso di programmare controlli più incisivi per prevenire le violazioni al Codice della strada con particolare riferimento

**Lavori e controlli**  
Previsti interventi  
anche sulla Statale 114

alla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti, oltre al mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, all'utilizzo scorretto di telefoni cellulari e smartphone, eccesso di velocità.

Proprio per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stato stabilito che la Polstrada coordinerà i servizi delle polizie locali allo scopo di garantire una continuità dei controlli oltre che fornire una specifica con-

sulenza tecnica sul corretto utilizzo dei dispositivi di controllo della velocità. «Una cosa ci preme sottolineare - ha detto il prefetto Riccio al termine del vertice - e cioè che non ci dovranno essere intenti sanzionatori ma opereremo soprattutto sul fronte della deterrenza. Questo significa che gli autovelox o i telelaser dovranno essere ben visibili e segnalati proprio perché chi percorre la Catania-Ragusa mantenga la velocità del proprio veicolo entro i limiti consentiti».

Le tre Prefetture hanno recepito la direttiva del ministro Minniti che punta all'utilizzo di una linea dura nei confronti degli indisciplinati. E, in questa direzione, l'operatività degli uffici territoriali del governo assume una importanza rilevante. Da sottolineare, altresì, come il vertice di martedì pomeriggio a Ragusa ha, probabilmente, avviato una stagione di confronto tra le tre prefetture del Sud Est siciliano che si dicono pronte a riunirsi periodicamente anche per affrontare le problematiche che riguardano trasversalmente le province di riferimento. Un segnale operativo destinato ad avere ricadute a breve e medio termine.



**LE IMPRESE FATICANO A REPERIRE I PROFILI PROFESSIONALI RICHIESTI**

# Turismo, disponibili 46.500 posti di lavoro

**ANTONIO FIASCONARO**

PALERMO. Secondo le previsioni tra luglio e settembre, il 27% delle assunzioni previste in Sicilia saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre per il 73% saranno a termine (tempo determinato o altre tipologie di contratto con una durata predefinita).

In Sicilia fino a settembre potrebbero aprirsi le porte per 46.500 nuovi posti, ma le imprese fanno fatica nel reperire i profili professionali. Cuochi, camerieri e altre professioni legate al mondo del turismo. Commessi e addetti alla vendita. Ma anche personale per i servizi di pulizia e operai specializzati nell'edilizia e nella manuten-

zione degli edifici. Sono queste, infatti, le figure professionali più ricercate dalle imprese siciliane per il periodo che va da luglio a settembre 2017.

Secondo il termometro Excelsior sul mercato del lavoro, anche in Sicilia le imprese hanno difficoltà a trovare alcuni profili. L'analisi del sistema informativo Excelsior è realizzata da Unioncamere in accordo con l'Anpal.

Ma quali sono le professioni più problematiche? Al primo posto ci sono gli "specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa", seguiti da "operai specializzati nell'industria del legno e della carta" e da "specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche". Più in generale, per il 71% del-

le entrate previste è richiesta un'esperienza specifica. Per quanto riguarda, invece, il livello di istruzione le entrate riguarderanno per l'11%, i lavoratori con laurea, il 37% i lavoratori con diploma, il 27% i lavoratori con qualifica professionale ed il 26% i lavoratori senza nessuna formazione specifica.

Inoltre, il 35% delle entrate previste potranno essere destinate ai giovani con meno di 30 anni. Riguardo ai settori di attività, le imprese in cerca di nuovo personale operano principalmente nel campo di "Servizi di alloggio, ristorazione e turismo" (il 20% delle assunzioni programmate), "Commercio" (18%), "Servizi alle persone" (16%) e "Costruzioni" (13%).



# Chi siamo, dove andiamo? (I numeri storici della città)

Nel primo censimento arabo, nell'anno 848, gli abitanti erano 11.300  
L'Istat nel 2017 ne conta 73.500: un record per l'Italia che non prolifera



GIOVANNI DISTEFANO

Quanti siamo e quanti erano gli abitanti di Ragusa? La prima documentata rilevazione risale all'anno 848 quando Ragusa viene conquistata dagli arabi. Nella relazione del capo della spedizione, Aali ben Musa, possiamo leggere che dopo aver fatto numerare gli abitanti risultano presenti 11.300 tra uomini, donne e bambini; a proposito dei residenti greci fuggiti all'arrivo dell'esercito arabo, gli viene riferito che passano di molto i siciliani. Dunque a quel tempo a Ragusa si trovano in totale molto più di ventidue mila anime. La successiva testimonianza ci dice che durante il Trecento e il Quattrocento non raggiungono mai la cifra di quindicimila registrata da qualcuno prima del terremoto del 1693.

Un primo e più credibile censimento è redatto all'indomani del terremoto del 1693: registra 9.950 superstiti e calcola che sotto le macerie siano rimaste 5.050 persone. Nel 1694 don Paolo Ferrante, parroco di San Giorgio e San Giovanni stima un totale di 8.648 abitanti fra i pochi che vivono a Ibla e i tanti che si sono spostati a fondare Ragusa alta; in particolare il parroco registra 1.400 anime appartenenti alla Chiesa di San Giorgio e 7.248 alla Chiesa di San Giovanni.

Pochi anni dopo, nel 1713, si contano 2.382 case e 8.863 abitanti e nel censimento del 1796 la popolazione raddoppia: sale a 16.616 anime. Un secolo do-



po, nel 1831 si contano 21.466 ragusani, mentre altrove si legge che la popolazione è calcolata in «21.004 abitanti, di cui 9.963 di sesso maschile e 11.041 di sesso femminile, con 6.754 elementi attivi, oltre a 300 forestieri, 600 mendicanti inabili e 130 "proietti" cioè figli di genitori ignoti; per quanto ovvio, la parte preponderante è rappresentata da ben 4.784 braccianti agricoli, a fronte di

552 proprietari terrieri, di 180 tra "massari" e "borgesi", di 19 commercianti di un certo livello, di 28 tra laureati in legge e in medicina, di 247 tra sacerdoti secolari e regolari, di 100 mulattieri, di 160 domestici d'ambo i sessi e di 41 impiegati nei vari rami dell'amministrazione locale, ivi compresi 6 "maestri di pubbliche scuole".»

Il primo censimento italiano, comple-

tato il 31 dicembre 1863 e reso pubblico nel 1864, ci dice che i ragusani sono 22.883. Nel 1871 il secondo censimento, conta a Ragusa superiore «21.456 abitanti, che aggiunti ai 6.820 di Ibla, fanno in totale 28.276.» Altri riferiscono una cifra diversa: 29.087 abitanti.

Da adesso in poi i censimenti si fanno regolari: 31 dicembre 1881: 31.185 (+7,2%). 10 febbraio 1901: 41.594 (+33,4%). 10 giugno 1911: 55.189. Si stima che il 59% sia dedito all'agricoltura, il 23% all'industria e all'artigianato, l'8% al commercio e il 3,52% vive di rendita. Quanto alle professioni si registrano 83 impiegati pubblici, 47 tra maestri e professori, 18 fra medici e chirurghi, 6 levatrici, 1 veterinario, 15 farmacisti, 19 fra avvocati e procuratori, 5 notai e 5 fra ingegneri e architetti.

1° dicembre 1921: è l'ultimo censimento gestito e finanziato dai Comuni. I ragusani sono 55.842 (+1,2%), mentre dieci anni dopo (21 aprile 1931), quando il censimento è elaborato per la prima volta dall'Istat, i ragusani risultano 50.797 (-9,0%). Quest'ultimo censimento ci dice che a Ragusa vi sono «5.989 "massari", distinti in allevatori (20), coltivatori diretti, enfiteuti, utilisti (1.441), fittavoli (3.689), coloni, mezzadri, tezzadri (817) contro una cifra di salariati di 3.808 unità.»

21 aprile 1936: è il primo e unico censimento quinquennale. I ragusani sono 50.158 (-1,3%). 4 novembre 1951: 50.240 (+0,2%), con la nota che il 30% degli abitanti è analfabeta. 15 ottobre 1961: 57.311 (+14,1%). 24 ottobre 1971: 61.805 (+7,8%). 25 ottobre 1981: 64.492 (+4,3%). 20 ottobre 1991: 67.535 (+4,7%).

21 ottobre 2001: è il primo online. I ragusani sono 68.956 (+2,1%)  
9 ottobre 2011: 69.794 (+1,2%).

1° gennaio 2017: l'Istat conta 73.500 ragusani, il che significa un incredibile +5,30%.

A fronte di un continuo incremento a partire dal 1951 e di un'Europa dove i capoluoghi subiscono una continua perdita di popolazione, l'esempio di Ragusa è emblematico.

## L'ATLANTE PER TUTTO AGOSTO.

Per favorire la richiesta di tanti nostri lettori, il libro "Ragusa atlante storico", distribuito in abbinamento al quotidiano "La Sicilia" dal 17 giugno scorso, rimane in edicola per tutto il mese di agosto. Il volume, scritto dal ragusano Giovanni Distefano - che vive a Venezia, giornalista, editore e storico - ci offre un originalissimo testo che traccia in forma cronologica e compendiosa la storia di Ragusa e della sua Provincia, dalle origini fino ai giorni nostri.

**TENDENZA.** In netta inversione di tendenza rispetto al resto del Paese, a Ragusa si registra un aumento degli abitanti.



**la polemica**

**Di Falco: «Ridicole  
le accuse di Scuderi  
sul Prg approvato  
Così non funziona»**

Continua la disputa sul ring politico tra il consigliere di maggioranza, Pippo Scuderi, attuale presidente della commissione Assetto e Territorio, e Salvatore Di Falco, passato da ex presidente del Consiglio comunale, ruolo occupato nella precedente legislatura, a quello di consigliere d'opposizione. Uno scontro tra titani politici che trova la ragione del forte dissenso nelle diverse posizioni assunte a Sala Carfi durante la votazione finale per l'approvazione del Prg. Infatti se a Scuderi non è andato giù che Di Falco sia uscito dall'aula dichiarandosi oggi incompatibile in maniera diversa da quanto fatto nella precedente legislatura, al consigliere del Pd altre cose risultano ulteriormente indigeste. E i toni di replica scelti da Di Falco non sono affatto teneri. "Cio' che rende Scuderi - ribatte piccatamente Di Falco - ancora più ridicolo è quando contesta al sotto-



Lo scontro sul Prg sta diventando sempre più acceso in città

scritto l'incoerenza per non essere rimasto in aula tanto quanto la scorsa consiliatura, non mi meraviglio che non abbia compreso il mio intervento in aula in cui ho detto, e ribadisco, che per lo schema di massima non sono d'accordo per l'a-

stensione ma se questo consiglio ha deciso di attuarla, diversamente dal precedente consiglio, allora ho deciso di uscire per una scelta conservativa riconosciuta persino dal suo sindaco".

Non tarda ad arrivare la controreplica dello stesso Scuderi accusando a sua volta il consigliere di opposizione di colpire l'avversario politico sul piano personale. "C'è chi fa politica studiando gli atti, portando avanti proposte e ottenendo risultati concreti. C'è chi tenta di fare politica dopo una batosta elettorale insultando, screditando gli altri e attaccando soltanto sul piano personale senza portare avanti nemmeno una proposta. La città ha scelto da quale parte stare e mi spiace che l'ex presidente del consiglio dia una immagine così svilente del modo di fare opposizione con un comunicato peggiore dell'altro" incalza Scuderi auspicandosi, qualora

dovessero ripetersi, un prosieguo più alto dello scontro politico.

Sabato scorso, invece, era stata la maggioranza a tenere una conferenza stampa nel corso della quale, tra le altre cose, era stato stigmatizzato il ruolo dell'opposizione. Durante l'incontro con i giornalisti, tra

**La replica.** «Forse non ha ancora smaltito la batosta elettorale»

l'altro, i rappresentanti dei gruppi SeLaAmiLaCambi, Riavvia Vittoria e Sviluppo Ibleo avevano spiegato quali sono le principali novità contenute nello schema di variante, ribadendo che si tratta di un'approvazione dal sapore storico per l'intera città.



# Promozione turistica, Soaco sta lavorando per il maxibando

## I Comuni hanno approvato il piano della società che gestisce l'aeroporto



**LE NOVITÀ.** Agosto, tempo di avvisi all'aeroporto Pio La Torre. Terminati i lavori di miglioramento dell'aerostazione, in arrivo i bandi per i locali commerciali. A cominciare dal nuovo esercizio di food and beverage realizzata grazie all'ampliamento dell'area sterile. Soaco ha già pubblicato la manifestazione di interesse e sono arrivate 5 richieste. Nei prossimi giorni sarà pubblicato un nuovo avviso, un maxi bando per il rinnovo delle concessioni già esistenti e in scadenza (bancomat, parafarmacia, rent a car). Nel bando saranno inseriti anche i locali commerciali che si trovano all'ultimo piano dell'aerostazione.

**LUCIA FAVA**

Comiso. Semaforo verde da parte dei comuni al progetto di Soaco spa per la promozione turistica nell'ambito territoriale dell'aeroporto di Comiso. Ieri mattina, al primo piano dell'aerostazione di via Magliocco, i primi cittadini dei comuni iblei ad eccezione di Pozzallo (che non ha potuto partecipare perché sotto elezioni al momento della presentazione degli atti) o i loro delegati, insieme al sindaco e al vicesindaco di Palazzolo Acreide, hanno preso parte alla riunione convocata dalla società di gestione del Pio La Torre. Presenti anche un funzionario dell'Assessorato regionale al Turismo e i rappresentanti della provincia regionale di Ragusa e della Camera di Commercio. Sul tappeto i 4,9 milioni di euro promessi da Palermo all'aeroporto ibleo e le modalità di investimento per la promozione turistica nei prossimi tre anni.

"Il primo, fondamentale, passo è stato fatto - commentano il presidente Silvio Meli e l'amministratore delegato di Soaco, Giorgio Cappello -, il progetto è stato condiviso dai sindaci, adesso la palla passa alla regione, assessorato al Turismo, che dovrà acquisire i pareri da parte degli assessorati al Bilancio e alle Infrastrutture per poter autorizzare Soaco a firmare le convenzioni con i comuni". La convenzione prevede che ciascun ente locale deleghi Soaco come project leader, soggetto attuatore, cioè, del progetto dei comuni per l'incremento dei flussi turistici del bacino dell'aeroporto di Comiso. Dopodiché, il passo successivo sarà un decreto dell'assessorato al Turismo che metterà a disposizione i

fondi, circa 4,9 milioni di euro per tre anni. L'idea di Soaco è realizzare un maxi bando per le compagnie aeree su cui far confluire, oltre agli stanziamenti di Palermo, anche gli 1,6 milioni di euro dei fondi ex Insicem stanziati dal Libero Consorzio e i 380mila euro che la Camera di Commercio ha destinato allo scalo. Qualcosa come circa 7 milioni di euro o giù di lì che andrebbero a disposizione di quei vettori che,

partecipando alla gara, intenderanno investire su Comiso nei prossimi tre anni.

"La settimana scorsa - aggiungono presidente e ad - abbiamo inviato delle note al Libero Consorzio e alla Camera di Commercio per chiedere di cofinanziare il progetto e aggiungere ai fondi regionali anche quelli da loro stanziati per l'aeroporto". Ma dalla provincia arrivano delle perplessità.

Non tanto riguardo alle finalità del progetto, quanto rispetto alle modalità con cui si intende realizzarlo. La questione sarà quindi sottoposta ad uno specifico tavolo tecnico. Anche perché, il maxi bando, pur diventando assai più appetibile per i vettori, ha la pecca di sfiorare i 2,5 milioni di euro fissati come soglia al di sopra della quale è necessario, per legge, l'intervento dell'Uregia nelle procedure di

**IL VERTICE.** È stata molto partecipata la riunione tenuta all'aerostazione nel corso della quale è stato fatto il punto sul nuovo piano della Soaco

messa a bando. Il che provocherebbe un allungamento dei tempi per la realizzazione della gara.

Ma il tempo stringe. Il 27 marzo 2018 scade il contratto con Ryanair, al momento l'unico vettore di linea che opera al Pio La Torre (l'altro, Alitalia, opera solo un volo stagionale per Milano). Per quella data Soaco vorrebbe essere già pronta con il nuovo bando. Anche perché non ci sono soluzioni alternative. Utilizzare i 7 milioni per andare a trattative private con le compagnie si configurerebbe come aiuto di Stato e sarebbe, pertanto, vietato dalla legge. Si attende dunque Palermo che deve acquisire i pareri degli asses-

### Ispica: interventi necessari nella viabilità

## Manca la segnaletica in via XXIV maggio

Ispica. La carenza segnaletica in via XXIV Maggio può creare seri incidenti, uno è accaduto nei giorni scorsi, fortunatamente senza conseguenza. Nell'arteria dove è previsto il senso unico, si affacciano altre arterie, come la via Masaniello, ma all'incrocio non esiste il segnale di divieto di svolta a sinistra e sulla via XXIV Maggio può accadere il caos, si chiede l'intervento già evidenziato da un'ordinanza del comando della polizia municipale. E sempre in materia di traffico-sicurezza il sindaco Pierrenzo Muraglie ha rotto gli indugi fornendo "un preciso atto d'indirizzo al Capo Settore 5° Lavori Pubblici, geometra Gaetano Gennaro, per il ripristino del manto stradale della Ispica-Pozzallo nel tratto di competenza comunale". Si legge in una nota: "Il sindaco Muraglie, preso atto degli avvallamenti e sconnessioni del manto determinati anche dal continuo transito dei mezzi pesanti utilizzati per i lavori della costruenda autostrada, ha dato input all'ufficio preposto".

**GIUSEPPE FLORIDDIA**



## La sfida. Entro marzo 2018 occorre ampliare l'offerta dei voli e rilanciare il «Pio La Torre»

sorati al Bilancio e alle Infrastrutture ed emanare il decreto per l'utilizzo dei fondi. A quel punto saranno chiari anche tutti gli aspetti normativi. Presidente e ad lanciano un monito al territorio e ai comuni affinché istituiscano la tassa di soggiorno e destinino una parte all'aeroporto per l'incremento dei flussi turistici. "L'aeroporto dà al territorio - spiegano Meli e Cappello -, investe per portare flussi turistici. È giusto quindi che anche il territorio restituisca all'aeroporto una parte di quello che ha ricevuto sotto forma di percentuale della tassa di soggiorno".



**TRASPORTI.** In una recente ordinanza viene ridefinita l'assegnazione dei posti nell'area antistante lo scalo alimentando vecchie polemiche che sembravano accantonate

# Aeroporto «La Torre», è guerra fra i tassisti

► Quattro stalli sono riservati per Comiso, tre per Ragusa e due ciascuno per Vittoria e Chiaramonte. Nei fatti però non è così

**Il consigliere comunale vittoriese Monia Cannata, protesta: «È un razionamento campanilistico, che penalizza quei paesi che hanno un'utenza superiore rispetto agli altri».**

**Francesca Gabibbo**

\*\*\* Riaffiora la guerra dei taxi tra Comiso e Vittoria. L'ordinanza del 13 giugno scorso ridefinisce l'assegnazione degli stalli nell'area antistante l'aeroporto. Nell'aeroporto, sulla base di un accordo stilato in Prefettura, possono stazionare quattro taxi di Comiso, tre di Ragusa, due di Vittoria e Chiaramonte. Nei fatti, sono presenti soprattutto tassisti di Comiso e Vittoria. Secondo l'amministrazione di Comiso, anche se si sono dei posti liberi bisogna rispettare la rotazione; i tassisti vittoriosi, invece, invocano la possibilità di utilizzare liberamente gli spazi lasciati liberi dai colleghi di Ragusa e Chiaramonte.

La consigliere comunale di Vittoria, Monia Cannata, protesta: «È un razionamento campanilistico, che limita a due gli stalli disponibili per i tassisti vittoriosi, che pure hanno un'utenza superiore rispetto ad altri comuni. Se i posti di Chiaramonte e Ragusa rimangono liberi, è giusto potervi accedere».

Replica il sindaco di Comiso Filippo Spataro. «Con l'ordinanza di giugno non è cambiato nulla. Abbiamo solo chiarito i criteri. La rotazione deve essere rispettata

sempre. I tassisti vittoriosi possono svolgere il servizio nell'aeroporto rispettando la rotazione».

La querelle parte da lontano. Fin dai primi giorni di apertura dello scalo (maggio 2013) si pose il problema dei servizi di trasporto passeggeri. Le prime ordinanze del sindaco favorivano i tassisti di Comiso. Vi furono ricorsi e momenti di forte tensione tra i comuni, in particolare Ragusa e Chiaramonte. Due anni fa, venne raggiunto un accordo in Prefettura. Esso stabiliva una rotazione assegnando un certo numero di stalli ai tassisti di ciascun comune. Le disposizioni sono state ribadite con un'ordinanza del responsabile del servizio, nel febbraio scorso, e successivamente a giugno. Proprio quest'ultima ha reso più stringenti le regole. «Se dopo i primi arrivi, i sei taxi di Comiso e Vittoria sono tutti utilizzati - spiega Monia Cannata - crediamo che gli altri tassisti potrebbero poter operare liberamente. Invece, se viene avvistato un terzo tassista vittoriese viene subito multato. Riteniamo che questo non sia giusto. Vittoria ha un'utenza maggiore, un maggior numero di tassisti. Si impedisce a questi tassisti di lavorare e magari l'aeroporto rimane privo di un servizio ed i passeggeri sono costretti ad attendere».

Risponde Filippo Spataro però ribadisce: «I tassisti possono operare, ma rispettando gli accordi stabiliti e la rotazione. Queste regole non sono mai cambiate. Ci eravamo però accorti che l'inter-



L'area dell'aeroporto «Pio La Torre», dove stazionano i tassisti in attesa dei passeggeri



**IL SINDACO FILIPPO SPATARO: «RISPETTARE GLI ACCORDI LEGATI ALLA ROTAZIONE»**

pretazione aveva dato luoghi ad equivoci. Ecco perché è stata emessa una nuova ordinanza. I tassisti devono operare nel rispetto dell'accordo».

Intanto, all'interno dell'aerostazione, sono stati completati i lavori per la modifica dell'uscita passeggeri e per l'impiego dell'area sterile. «L'area passeggeri - spiega l'Ad di Soaco, Giorgio Cappello - è più ampia e si evita di intasare gli accessi. Abbiamo poi ampliato l'area partenze e

realizzato anche una piccola area esterna. Abbiamo aumentato gli spazi a disposizione del 20 per cento, per migliorare la funzionalità e i servizi ai passeggeri. Abbiamo realizzato tutto in economia, con personale interno e con risorse limitate».

Viene rinviato, invece, l'utilizzo del secondo piano dell'aerostazione, dove si trovano le aree commerciali. Prevedere i gate al secondo piano comporta modifiche non indifferenti. (FC\*)